

Mio caro Malacoda,
ecco dunque! Il tuo giovanotto è innamorato - ed è caduto nella peggior specie d'amore nella quale potesse cadere - e con una ragazza che non compare neppure nella relazione che mi hai mandato. Forse ti interesserà sapere che quel piccolo malinteso con la polizia segreta che tu hai tentato di sollevare per qualche espressione non controllata in una delle mie lettere è stato messo a posto. Se ti basavi su quello per assicurarti i miei buoni uffici, t'accorgerai d'esserti sbagliato. La pagherai per questo, come per le altre tue balordaggini. Intanto ti accludo un opuscolo, appena uscito, sulla Nuova Casa di Correzione per Tentatori Incompetenti. È illustrato abbondantemente e non vi troverai neppure una pagina noiosa.

Ho guardato la pratica di questa ragazza e provo orrore nel leggere quanto ho trovato. Non solo una cristiana, ma una cristiana di tal genere - una *miss* vile, strisciante, che ride da stupida, umile, monosillabica, una signorina-topo, acquosa, insignificante, verginale, che puzza ancora di scuola. Un piccolo brutto. Mi fa vomitare. Puzza e scotta per tutte le pagine della pratica. Mi fa impazzire, il modo con il quale il mondo è peggiorato. Ai primi tempi l'avremmo mandata nell'arena.

Gente di quel genere è fatta per questo. Non che anche là sia molto utile. Una carognetta falsa (ne conosco il tipo) che par debba svenire alla vista del sangue e poi muore con un sorriso. Una carogna da cima a fondo. Ha una faccia che diresti che il burro non le si scioglia in bocca, eppure possiede un'arguzia piena d'ironia. Quella specie di creatura che troverebbe ridicolo me! Schizzinosa sporca e insipida - eppure pronta a cadere nelle braccia di questo stupidone come qualsiasi animale da razza. Perché il Nemico non la manda a quel paese, se veramente va pazzo per la verginità - invece di guardar giù ridendo a quel modo? In fondo Egli è un edonista. Tutti quei digiuni, quelle vigilie, come i roghi e le croci, sono soltanto facciata. O soltanto come la spuma sul lido del mare. Laggiù in alto mare, nel Suo mare, c'è il piacere, e sempre maggior piacere. E non ne fa un segreto; alla Sua destra stanno "piaceri per sempre". Ah! non credo che abbia neppure la minima idea di quel mistero alto e austero al quale ci eleviamo noi nella Visione misericordiosa. È volgare, Malacoda. Ha una mentalità borghese. Ha riempito tutto il Suo mondo di piaceri. Vi sono cose che gli esseri umani posson fare per tutto il giorno senza che Egli vi badi né tanto né poco - dormire, lavarsi, mangiare, bere, fare all'amore, giocare, pregare, lavorare. Ogni cosa deve essere *distorta* prima che ci serva in qualche modo. Noi combattiamo con uno svantaggio crudele. Dal punto *di* vista naturale nulla è dalla nostra parte. (Non che ciò scusi te. Ci arrangeremo fra poco. Tu mi hai sempre odiato e sei stato insolente con me appena ne hai avuto il coraggio.)

Poi, naturalmente, viene a conoscere la famiglia e tutto l'ambiente di questa donna. Non eri capace di capire che non avrebbe mai dovuto entrare neppure nella

casa che essa abita? Tutto quel luogo puzza di quell'odore mortale. Perfino il giardiniere, quantunque vi sia soltanto da cinque anni, incomincia a esserne infetto. Perfino gli ospiti, dopo una visita di fine settimana, ne portano via l'odore quando partono. Il cane e il gatto se ne sono sporcati. Ed è una casa piena di mistero impenetrabile. Siamo sicuri (è una questione di primi principi) che ciascun membro della famiglia deve in qualche modo guadagnare alle spalle degli altri - ma non ci riesce di capire come. Essi custodiscono con la stessa gelosia del Nemico il segreto di quanto di fatto giace dietro codesta pretesa di un amore disinteressato. Tutta la casa, tutto il giardino è una vasta oscenità. Assomiglia in modo deprimente alla descrizione che uno scrittore umano ha fatto del cielo: « Le regioni dove c'è soltanto vita, e perciò, tutto ciò che non è musica è silenzio ».

Musica e silenzio - li detesto mortalmente tutt'e due! Quanto grati dobbiamo sentirci che, da quando Nostro Padre è entrato nell'inferno - quantunque sia trascorso molto più tempo di quanto gli esseri umani possano calcolare, contando in anni di luce - nessun pollice quadrato di spazio infernale, nessun attimo del tempo infernale, sia stato circondato da alcuna di codeste forze abominevoli, ma tutto sia stato occupato dal Rumore - il Rumore, grandioso dinamismo, espressione udibile di tutto quanto è esultante, spietato, virile - il Rumore, che solo ci difende da stupidi rimorsi, da scrupoli disperanti, da desideri irraggiungibili. Noi vogliamo, infine, fare di tutto l'universo un rumore. Abbiamo già fatto grandi passi in quella direzione per ciò che si riferisce alla terra. Le melodie e i silenzi del cielo verranno in fine soverchiati dai gridi. Ma devo ammettere che finora non siamo ancora rumorosi abbastanza, ne siamo

anzi lontani. Si stanno facendo ricerche. Intanto *tu*, meschino e ripugnante...

[A questo punto il manoscritto è troncato, e vien ripreso poi con una calligrafia diversa.]

Nel calore della composizione m'accorgo di essermi permesso di prendermi, senz'accorgermi, la forma di un millepiedi. Perciò sto dettando il resto al mio segretario. Ora che la trasformazione è completa riconosco che è un fenomeno periodico. Gli esseri umani ne hanno avuto qualche sentore e una relazione distorta di esso appare nel poeta Milton, con la ridicola aggiunta che codesti mutamenti di forma sono una "punizione" impostaci dal Nemico. Uno scrittore più moderno - un tale che si chiama pressappoco Pshaw - ha, tuttavia, raggiunta la verità. La trasformazione procede dall'intimo ed è una manifestazione gloriosa di quella Forza Vitale che Nostro Padre adorerebbe se adorasse qualcosa che non fosse se stesso. In questa forma presente ho una voglia ancora maggiore di vederti, per unirmi a te in un abbraccio indissolubile.

(Firmato) Barbariccia

Per sua Abissale Sublimità
Il Sottosegretario Berlicche,
T.E., B.S., ecc.